

di Filippo La Porta

Far parlare i classici ma con la loro voce

Avvandoci alla conclusione dell'anno dantesco raccomando un saggio agile e utilissimo: *La poesia che cambia. Come si legge Dante* (Castelvecchi) di Marco Grimaldi. L'autore, giovane e serio dantista, ci invita a leggere correttamente il sommo poeta, collocandolo nel proprio tempo e dentro la nostra storia letteraria. Parlando di letteratura allegorica medievale ci mostra come i personaggi danteschi, pur allegorici, sono ben concreti nella loro umanità, riprodotti nelle loro caratteristiche individuali (non così in Petrarca e Boccaccio). La Commedia è "realistica" perché ha una struttura teatrale in cui predominano i dialoghi, non i discorsi. Varie pagine sono dedicate alla pretesa



di assumere Dante come improbabile teorico del gender (Grimaldi ha notevole verve polemica: impagabile una stroncatura dell'Odifreddi dantista). Ed è impietoso nel sottolineare forzature e abusi in certe corrive attualizzazioni di Dante, riportando scelte lessicali e tematiche a convenzioni letterarie, a esercizi di stile tipici di quell'epoca, a modelli collaudati. Questione cruciale. Far parlare i

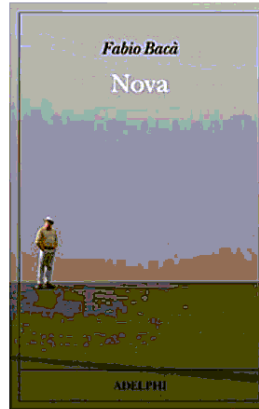
classici non può significare farli parlare con la nostra voce! Dante non sarà mai un ecologista né un fautore dei diritti umani né un femminista (benché metta in cattedra Beatrice e non san Tommaso!) Occorrerebbe dialogare con i classici ma lasciandogli la loro voce, spesso per noi dissonante, inattuale, perfino inaccettabile secondo i nostri standard morali. Aggiungo però una considerazione. D'altra parte credo che uno dovrebbe, leggendo un classico, pensare per attimo che ha scritto quell'opera proprio per lui, benché ciò sembri anacronistico! Solo in tal modo potrà capire in che misura lo interroga personalmente e lo modifica. Lo studioso Romano Guardini osservò di aver capito il Paradiso dantesco attraverso la luce dell'Engadina, dove si trovava. Ecco, per capire un classico, per esserne attraversati, abbiamo bisogno sia di un minimo di cognizione storico-filologica e sia di tutta la nostra esperienza presente della realtà.

Lo scaffale

a cura di s.m.

Narrativa

Nella mente di chi agisce la violenza e di chi è complice per "indifferenza"



Ha una voce originalissima Fabio Bacà. *Nova* (Adelphi) è il suo secondo romanzo e ne conferma il talento. Qui ha il coraggio di indagare cosa si cela dietro una certa "normalità", apparentemente priva di violenza. Almeno nei comportamenti. Ma come chiamare quella "indifferenza" che coglie David quando la moglie viene aggredita?

Storia politica

L'amore di Galeano per la verità e il riscatto di un continente ferito



A 50 anni dalla sua prima pubblicazione torna in libreria, grazie a Sur, il capolavoro di Eduardo Galeano, *Le vene aperte dell'America Latina*. Poderoso affresco di storia che ripercorre cinque secoli dalla parte dei Paesi latinoamericani, sfruttati e messi ai margini della geopolitica. Ritroviamo intatta la passione civile e umana che lo rendeva unico.

Storia contemporanea

Quel pericoloso neofascismo in grigio che sfrutta la pandemia



La lotta contro il fascismo non è finita con la sconfitta del regime. Pur affermando che il Ventennio si è chiuso definitivamente con la vittoria della Resistenza, pur lontanissimo dall'idea di Eco di un "fascismo eterno", Claudio Vercelli invita a stare in guardia e non sottovalutare il criptofascismo. Il suo *Neofascismo in grigio* (Einaudi) è illuminante.